

# 2019: quale futuro?

## Come andrà il primo trimestre del nuovo anno

**Confindustria e Ance hanno presentato la relazione di previsione del Centro studi**

DI BEBBE MALÒ

» Sarà un inizio di 2019 con il "freno a mano" tirato per le imprese cuneesi. L'indagine di previsione per il I trimestre 2019, realizzata dal Centro Studi di Confindustria Cuneo a dicembre su un campione di oltre 300 imprese associate, indica, infatti, un marcato raffreddamento del clima di fiducia

per i primi tre mesi del nuovo anno. È, in sintesi, quanto emerge dai dati diffusi nel corso di una conferenza stampa svoltasi al Somaschi Hotel di Cherasco presenti il presidente dell'Unione Industriale di Cuneo **Mauro Gola**, la direttrice dell'ente **Giuliana Cirio**, la direttrice del Centro studi dell'UI Cuneo **Elena Angarano** e la presidente di Ance Cuneo **Elena Lovera**. Subiscono un netto ridimensionamento le attese sulla produzione e sugli ordini interni: il primo indicatore, in particolare, perde 14 punti percentuali. Cala, di poco, anche il livello dell'export; sfavorevoli ma in ripresa le condizioni di redditività.

Buone notizie giungono invece

dall'**occupazione**, che, già su livelli **positivi** nella passata rilevazione, recupera ancora quasi 5 punti. Il ricorso alla cassa integrazione cede circa un punto mantenendosi su livelli fisiologici. Stabile il tasso di utilizzo degli impianti. A livello settoriale, si segnala in particolare il clima di fiducia tra le **imprese metalmeccaniche**. Per i servizi, l'avvio di 2019 si preannuncia più favorevole rispetto alle imprese manifatturiere, con valutazioni in generale più positive rispetto a settembre e in particolare su occupazione e livello di attività.

Durante la presentazione dei dati ha preso la parola anche **Elena Lovera**, presidente di Ance Cuneo, per un focus sul tema delle infra-



I relatori dell'incontro di fine anno: da sinistra Mauro Gola, Presidente dell'Unione Industriali di Cuneo, Elena Lovera, Presidente Ance Giuliana Cirio, Direttore dell'Unione Industriali di Cuneo

strutture, anche alla luce dei segnali che giungono dalla politica nazionale e dall'attualità.

«Le avvisaglie di un ridimensionamento dei principali indicatori economici lo avevamo già riscontrato nella precedente rilevazione – ha commentato il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola -. Questo perché sono sempre più marcati i segnali di un rallentamento dell'economia mondiale con conseguente aumento delle ragioni di cautela. A preoccupare sono, soprattutto, i rischi di guerre commerciali e gli effetti dell'irrigidimento della politica monetaria americana. Venendo all'Italia, la frenata si produce parallelamente a quella dell'Area Euro con il consueto differenziale a nostro sfavore. Un ulteriore 'giro di vite' potrebbe ancora derivare dal peggioramento del clima di fiducia delle imprese e dal deterioramento delle condizioni finanziarie. Anche le famiglie sembrano 'aver tirato i remi in barca' come dimostra il calo dei consumi».

## Giuliana Cirio: «Probabile scenario negativo»

Si è addentrata nell'analisi tecnica dei dati il direttore di Confindustria Cuneo, **Giuliana Cirio**: «Sulla scia di quanto si sta verificando a livello europeo, nazionale e regionale, tra le imprese manifatturiere della nostra provincia si registra il deterioramento di numerosi indicatori che tornano, in alcuni casi, di segno negativo. In particolare il saldo sui livelli produttivi passa da +7,1% a -7,1% (-14,2 punti percentuali), mentre quello sugli ordinativi interni da +3,5% a -3,8% (-7,3 punti). Si indebolisce, seppur in modo meno marcato, il clima di opinione sull'export (da -1,2% a -4%). Circa il 16% delle imprese

esportatrici reputa che le vendite oltre confine scenderanno durante il primo trimestre. Il tasso di utilizzo degli impianti è ormai attestato su valori di ciclo normale (75%). Recuperano mezzo punto (da -7,1% a -6,6%) le condizioni di redditività mentre salgono in modo incoraggiante dal +2% del IV trimestre ad un +6,6% le previsioni sull'occupazione con un conseguente calo del ricorso alla Cig, che scende di un punto (da 7,6% a 6,7%). Intenzioni di investimento in ribasso (da 22,2% a 19,4%), stabile la composizione del carnet ordini. I tempi medi di pagamento restano fermi a 79 giorni (87 per chi opera con la PA)».

## Elena Lovera: «Bisogna evitare l'isolamento della Granda»

C'è stato spazio anche per un focus sull'attualissimo tema infrastrutturale che vede l'Italia, la Granda in particolare, al centro dell'attenzione mediatica di questi giorni: «La nostra è una provincia di confine: a ovest confiniamo con la Francia, a nord con la città metropolitana di Torino, a est con la provincia di Asti, a sud con la Liguria (con ben due province di Imperia e di Savona) – ha messo in luce **Elena Lovera**, presidente di Ance Cuneo -. È ovvio che abbiamo bisogno di infrastrutture e di Europa. Il divieto al traffico ai mezzi pesanti imposto dai sindaci dei 5 comuni francesi del Tenda, la problematica delle ripetute chiusure del Colle della Maddalena, lo stop del ministro Toninelli all'Asti-Cuneo e al progredire della Tav, non ci rendono sereni nel ragionare sul futuro produttivo dei nostri territori. La Tav è fondamentale per l'economia del nostro territorio, è miope chi la vede semplicemente come una linea veloce da Torino a Lione; collegherà l'Europa alla Cina e, nel malaugurato caso si fermasse l'opera, l'Italia sarebbe l'unico Paese europeo tagliato fuori in questo corridoio economico, a vantaggio dell'economia francese e tedesca».